Torrente Pesa

È un torrente toscano lungo circa 50 Km, affluente di sinistra del fiume Arno, che attraversa le province di Siena e Firenze.

Nasce sulle pendici del Monte San Michele nel territorio del comune di Radda in Chianti e termina il suo percorso a Montelupo Fiorentino.

Il bacino idrografico si estende per 33.900 ha interessando la provincia di Firenze (26.260 ha), con i comuni di Greve in Chianti, Barberino Tavarnelle, S. Casciano Val di Pesa, Montespertoli, Scandicci, Lastra a Signa, Certaldo, Montelupo Fiorentino e la provincia di Siena (7.640 ha), con i comuni di Radda in Chianti e Castellina in Chianti. La vallata solcata dal T. Pesa è compresa tra due lunghi crinali che si staccano dai Monti del Chianti con direzione da sud-est a nord-ovest dividendola a nord-est dalla valle del T. Greve e a sud-ovest da quella del T. Elsa

Il territorio risulta prevalentemente collinare con circa il 60% della superficie compreso tra quota 200 e 400 m s.l.m. e circa il 25% tra quota 100 e 200 m s.l.m.

Dal punto di vista geomorfologico può essere approssimativamente suddiviso in due parti. La prima, situata a monte della Sambuca, corrisponde alla porzione superiore del bacino e fa parte del vero e proprio Chianti geografico. La presenza di litologie di tipo arenaceo e calcareo-marnoso ha determinato lo sviluppo di una valle abbastanza stretta (dai 5 ai 7 km), a carattere montano, con versanti ripidi e frequenti rotture di pendio in corrispondenza di variazioni litologiche; in questo tratto il fiume presenta un carattere torrentizio e un andamento sinuoso scorrendo fra le varie pendici che in qualche punto scendono a picco sull'alveo. La seconda porzione corrisponde al bacino medio-inferiore e presenta un carattere più collinare, con pendenze più dolci e una valle più aperta (dai 6 ai 7 km di larghezza). Questo tratto e interessato dai sedimenti sciolti Pliocenici di tipo argilloso-sabbioso-conglomeratico che hanno portato all'instaurarsi di forme arrotondate, a volta piatte, con orli incisi da calanchi in presenza di depositi argillosi, o con fianchi scolpiti a gradinata in corrispondenza dell'alternanza di macroclastiti (ciottolami o sabbie) e argille. Da Cerbaia fino alla confluenza nell'Arno, la Pesa assume un andamento e una morfologia tipicamente fluviali con un alveo ordinario ben definito e ampio e lo sviluppo di meandri nel tratto terminale. Il regime idrometrico del fiume Pesa e desumibile dai dati dell'unica stazione idrometrica con periodo di funzionamento sufficiente, quella posta al Ponte Romano di Sambuca. Analizzando i coefficienti di deflusso mensili si deduce come questi siano estremamente variabili non solo stagionalmente ma anche da un anno all'altro: nei mesi

estivi essi superano solo raramente il 10% mentre nei mesi invernali risultano sensibilmente alti, contribuendo così ad accentuare il regime torrentizio della Pesa. I dati delle portate medie giornaliere confermano queste caratteristiche, con prolungati periodi di secca nei mesi estivi quando si registrano portate di pochi litri al secondo, e piene consistenti nei mesi autunnali e primaverili che raggiungono le decine di metri cubi al secondo.

A causa del suo andamento veloce di tipo torrentizio, il tratto montano della Pesa, presenta una bassa ritenzione dei nutrienti e una bassa attività biologica. Superata la zona industriale della Sambuca, il fiume presenta un alveo piuttosto ampio e pianeggiante, che favorisce il deposito di materiali inerti alluvionali, dando origine a tratti materassati filtranti, attraverso i quali le acque superficiali tendono a scomparire. In particolare, durante la stagione secca, nella parte bassa del corso d'acqua, a partire dalla Sambuca, solo alcuni tratti di ristagno di acqua rimangono in superficie.

Dai dati delle diverse stazioni pluviometriche presenti nel territorio della Val di Pesa si osserva che il regime pluviometrico e quello caratteristico dell'entroterra toscano, con due massimi relativi nella stagione primaverile e autunnale, di cui il maggiore nel mese di novembre, e un periodo di prolungata siccità centrato nel mese di luglio.

Bibliografia:

CONTRIBUTO ALLA CONOSCENZA DELLA VEGETAZIONE DEL FIUME PESA (TOSCANA, ITALIA CENTRALE)

L. MEREU, L. LASTRUCCI & D. VICIANI

Dipartimento di Biologia Evoluzionistica. Laboratorio di Biologia Vegetale. Firenze.